

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ONDATA DI PROTESTE CONTRO LA PERSECUZIONE DEL P. C.

LE FORZE ANTIMPERIALISTE PERSIANE FANNO SENTIRE LA LORO VOCE

Il Partito Americano del Lavoro chiede l'abrogazione della sentenza fascista

"Mossadek cerca il compromesso ma noi lotteremo fino all'ultimo,"

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi

(Continuazione della 1. pag.)

Dichiarazioni di Arthur Schutzer - Organizzazioni democratiche, giornali, personalità e sacerdoti per la immediata scarcerazione degli arrestati

L'Inghilterra non abbandona le sue posizioni e il governo temporeggia

NEW YORK, 22. - Arthur Schutzer, segretario esecutivo del Partito americano del lavoro, ha denunciato gli avvenuti arresti di funzionari comunisti, dichiarando: «La recente decisione, adottata con 6 voti contro due della Corte suprema degli Stati Uniti, che annulla il emendamento alla Costituzione, comincia a produrre i suoi cattivi frutti. Gli arresti di 17 persone avvenuti all'alba del 20 giugno, ci hanno fatto tornare all'epoca delle razze di Palmer».

condannato la decisione della Corte suprema, ed ha chiesto l'abrogazione della sentenza. Un gruppo di commercianti e professionisti, membri della organizzazione di Filadelfia del Partito progressivo, hanno appoggiato all'unanimità la campagna per il rieplogo del caso davanti alla Corte suprema. Il giornale negro «Louisville Defender» ha pubblicato un articolo dell'eminente ecclesiastico negro Olden, il quale ammonisce che la disposizione della Corte suprema «ha dato la sanzione ufficiale all'isterismo collettivo», che pone in pericolo molti innocenti, i quali saranno fatti segno a persecuzioni perché, imputati per liberarsi dalla schiavitù del pregiudizio americano o per cercare di aiutare gli altri ad ottenere la libertà».

La Germania democratica è a fianco dell'U.R.S.S.

BERLINO, 22. - L'ADN ha emesso una dichiarazione del Governo della Repubblica democratica tedesca sul 10° anniversario del perdurante attacco della Germania hitleriana contro l'Unione Sovietica. La dichiarazione afferma che, avendo distrutto la macchina bellica hitleriana, l'Esercito sovietico ha liberato i popoli dell'Europa, e così anche il popolo tedesco, dalle catene del fascismo nazista. Il Governo della Repubblica democratica tedesca contrappone la politica dell'Unione Sovietica alla politica delle potenze occidentali d'occupazione, diretta alla rinascita del militarismo tedesco. Il Governo degli Stati Uniti - dice la dichiarazione - cerca, con l'aiuto del piano Schuman e con la riluttanza della Germania occidentale, di fare dell'imperialismo tedesco il suo principale alleato in Europa e della Germania occidentale la sua principale base per una guerra brigantinesca contro l'Unione Sovietica.

quando essa dovrà decidere se accogliere o meno la loro richiesta di revisione delle sentenze. NEL X ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE contro l'arcivescovo Grosz e contro i suoi otto complici nel complotto contro la democrazia popolare. La polizia, ma spiana inoltre la strada, come si verificò nella Germania hitleriana, alla soppressione di ogni opposizione politica». La dichiarazione afferma che la sentenza può essere abrogata, purché gli americani si pronuncino immediatamente in difesa delle tradizioni democratiche. Gli avvocati difensori degli 11 dirigenti del Partito comunista americano hanno presentato innanzi al giudice della Corte Suprema, Jackson, gli argomenti in appoggio alla petizione per il rinvio dell'esecuzione delle sentenze di reclusione al prossimo autunno. Gli avvocati hanno chiesto che la sentenza non sia pronunciata prima del 1° settembre, in attesa della prossima convocazione in autunno della Corte suprema, i fanciulli in piccoli gruppi e «organizzare classi». Un enorme problema si presenta al popolo coreano; esso può risolverlo solo con il nostro aiuto. Innanzitutto, il popolo coreano ha bisogno di derrate alimentari per preservare la sua vita. In secondo luogo, ha bisogno di medicinali per impedire ed arrestare il diffondersi delle malattie. «I coreani debbono sapere che noi non li deluderemo, che noi li aiuteremo finché la pace ed una vita felice non saranno state assicurate». Nel suo rapporto alla sessione, la signora Pak Den Ai, insignita del Premio Stalin della Pace e dirigente dell'organizzazione democratica femminile di Corea ha detto: «I gangsters americani non intimidiranno il popolo coreano che

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TEHERAN, 22.

La città oggi ha passato una giornata calma. Gruppi di manifestanti hanno ancora stazionato davanti alla sede dell'A.I.O.C., sempre piantonata da una squadra di poliziotti, con le loro classiche divise bleu-oltramarine e i caschi di latta rilucenti, a punte come quello che porta Francesco Giuseppe sui vecchi francobolli dell'impero asburgico. La gente cammina rapida per le strade centrali del centro, fermandosi solo a comporre i giornali - qui sono vari i chioschi, ma ogni venti metri puoi incontrare uno strillone con le riviste e i quotidiani disposti in bell'ordine al bordo del marciapiede o a lato della vetrina di un negozio che riportano con grandi titoli e fotografie i fatti dei ieri, il quotidiano democratico «Verso l'avvenire» è andato a «tubo».

che la lega dei combattenti contro l'A.I.O.C. organizzerebbe per far fare un nuovo passo in avanti alla lotta per l'indipendenza nazionale.

E' appunto nella piccola stanzetta di Due Saja, rigorosamente di libri, giornali, manifesti appesi un po' ovunque, e soprattutto sui due tavoli che ne formano l'unico mobilio, ove ha la sua sede centrale questa grande organizzazione di massa che ha animato e diretto la lotta popolare, che ho passato la mia giornata. Mi fungeva da interprete Zarifi, segretario dell'Unione studenti dell'Iran, un'altra organizzazione che alla lotta per conquistare ai persiani il petrolio persiano ha dato un possente contributo. «In questo mese - mi dicono - noi abbiamo perduto del tempo. Non c'era nessun bisogno di iniziare trattative con la A.I.O.C. C'è un nuovo governo e di proporre un programma governativo». L'udienza è stata tolta quindi o rinviata a domattina.

imperialisti significa solo cercare un compromesso, dar modo agli imperialisti, cacciati dalla porta, di ritornare ad Abadan dalla finestra».

«Il movimento popolare ha impedito a Mossadek di accordarsi con gli inglesi: non era certo possibile con l'abbandono della barriera di una nuova società anglo-persiana come una «nazionalizzazione» del petrolio. Ma il problema non è solo dell'A.I.O.C., il problema è più vasto. Il cosiddetto Fronte nazionale persiano dell'A.I.O.C. come se una volta liberata da questa angustia tutto fosse finito, ma l'A.I.O.C. non è che una pedina dell'imperialismo nel nostro paese: Inghilterra e America hanno continuato infatti a organizzare i nostri affari interni. In questi ultimi mesi ne hanno dato nuovi clamorosi esempi. Il problema è di liberare l'Iran dagli imperialisti, di farne un paese indipendente. Questo che il governo non vuole e non può fare. L'imperialismo ha ancora nell'Iran posizioni molto forti e solo un governo d'unità nazionale, che poggia sulle masse popolari, può cacciarlo definitivamente». «Come si fa a sostenere di voler portare a fondo la nazionalizzazione del petrolio mantenendo al tempo stesso - e tutt'oggi non è stato ancora possibile - la porta agli imperialisti, il diritto di assediare nel Kazistan, diretto contro gli operai petroliferi che hanno gettato il primo grido di rivolta contro l'A.I.O.C., e sono stati il nerbo di tutta la lotta?». «Questo è uno di una conversazione di continuo interrotta dall'arrivo di nuove notizie sugli sviluppi della situazione, portate da operai e studenti che a loro volta chiedono che l'A.I.O.C. rinunci a questi i loro dirigenti consegnare ordini del giorno. E le novità confermano che il governo cercava ancora di temporeggiare, di prendere tempo, di non approfittare del grande entusiasmo popolare che si sta manifestando in tutto il paese, da Teheran per tutto il paese, dalle verdi montagne del nord alle aride distese del sud.

ALLA SBARBA I NEMICI DEL POPOLO UNGHERESE

Piena confessione del vescovo Grosz davanti al Tribunale Popolare di Budapest

"Noi volevamo rovesciare la democrazia popolare con le armi." - Le responsabilità della legazione americana, di quella italiana e della S. Sede - Parla Farkas

BUDAPEST, 22. - Ha avuto inizio stamane a Budapest il processo contro l'arcivescovo Grosz e contro i suoi otto complici nel complotto contro la democrazia popolare. La polizia, ma spiana inoltre la strada, come si verificò nella Germania hitleriana, alla soppressione di ogni opposizione politica». La dichiarazione afferma che la sentenza può essere abrogata, purché gli americani si pronuncino immediatamente in difesa delle tradizioni democratiche. Gli avvocati difensori degli 11 dirigenti del Partito comunista americano hanno presentato innanzi al giudice della Corte Suprema, Jackson, gli argomenti in appoggio alla petizione per il rinvio dell'esecuzione delle sentenze di reclusione al prossimo autunno. Gli avvocati hanno chiesto che la sentenza non sia pronunciata prima del 1° settembre, in attesa della prossima convocazione in autunno della Corte suprema, i fanciulli in piccoli gruppi e «organizzare classi».

la legazione degli Stati Uniti ed ha confermato responsabile del complotto, specialmente Bosik e Farkas, i quali avevano redatto, con la sua approvazione, la lista del governo contro-rivoluzionario da costituire nel rovesciamento del regime attuale. Fu richiesta della legazione americana di essere Stefano Riedrich, primo presidente del consiglio del regime fascista di Horthy, a presentarsi al tribunale. La sua deposizione è stata letta in data 5 luglio 1950 sotto la presidenza del giudice popolare, scrivendo un documento in cui accettava di dirigere la cospirazione. In base a questo documento la legazione gli aveva fatto una apertura di credito di 270.000.000 di dollari che avrebbe dovuto costituire, in caso di rovesciamento del regime attuale, il primo bilancio annuo del nuovo governo. Mons. Grosz ha poi riconosciuto come autentica una lettera della Santa Sede con la quale lo si invitava a proseguire nella resistenza al regime popolare ed ha affermato che la legazione inglese gli offrì l'uso del suo corriere diplomatico mentre quella italiana serviva da intermediaria nel rapporto col Vaticano.

filtrati nei movimenti operai e nei partiti di sinistra eoleri, specialmente in Francia e in Belgio, per informare il governo sull'attività dei fuoriusciti ungheresi. Dichiarò che i suoi rapporti con Farkas e Bosik datano dal 1 luglio 1949 su quest'ultimo che visitandolo nel suo ufficio al ministero del commercio, gli offrì tale disastro in caso di successo della cospirazione. Nel settembre successivo egli approvò un documento in cui si invitava a combattere contro la democrazia popolare. Egli redesse allora l'elenco degli ex-legittimisti per prendere contatto con loro e interessarli al movimento. Horthy ha poi affermato di essere il comandante dei gruppi armati e, al termine dell'interrogatorio, si è difeso con il pretesto di ciò che ha fatto.

Passaggio clandestino nella gabbia dei leoni

RIO DE JANEIRO, 22. - Un passeggero clandestino, volendo giungere nel Sud-America, si è nascosto nella gabbia dei leoni del circo Bouglione che si recava in Brasile sul piroscafo argentino «El Gaucho». Dopo due giorni e mezzo, però, il viaggiatore, che pur desiderava rimanere celato si trovava piuttosto a disagio con i suoi compagni di gabbia e si presentava quasi al comandante della nave. Quest'ammiraglio del suo coraggio, decise di dargli lavoro per il resto della traversata sfruttando la sua abilità di falegname.

«L'ateria collettiva»

Il verdetto fascista della Corte Suprema degli Stati Uniti contro gli «urdici» e le persecuzioni contro il P.C. e i dirigenti democratici cui esso ha aperto la via, ha sollevato in tutti gli strati della opinione pubblica americana una ondata di sdegno. La sede centrale di New York del Consiglio nazionale delle arti, delle scienze e delle professioni ha annunciato che illustri personalità hanno manifestato la propria indignazione, chiedendo che il riesame e l'abrogazione della sentenza, tra cui lo scrittore sociologo Henry Pratt Fairchild, professore dell'Università di Chicago, il pedagogo Havighurst, il sociologo Robert Lynd, il redattore del «Daily Compass» e Jennine Berry.

Difendere la libertà

Il «Providence Journal» ha pubblicato una lettera di James Reid, il quale dichiara che la disposizione della Corte dovrebbe essere rievocata e abrogata. Egli afferma che il presidente Truman ha «il dovere e il potere» di assicurare il rispetto delle libertà civili e delle garanzie costituzionali sulla libertà di parola. Il «New World Review» ha denunciato la sentenza della Corte suprema, dichiarando: «Nessun atto ha mai svelato in modo così chiaro gli illeciti pregiudizi sui quali il nostro governo fonda la sua politica estera». La virtuale proscrizione del Partito comunista, effettuata per decisione della Corte suprema, non soltanto assoggettò tutti i comunisti alle persecuzioni della polizia, ma spiana inoltre la strada, come si verificò nella Germania hitleriana, alla soppressione di ogni opposizione politica». La dichiarazione afferma che la sentenza può essere abrogata, purché gli americani si pronuncino immediatamente in difesa delle tradizioni democratiche. Gli avvocati difensori degli 11 dirigenti del Partito comunista americano hanno presentato innanzi al giudice della Corte Suprema, Jackson, gli argomenti in appoggio alla petizione per il rinvio dell'esecuzione delle sentenze di reclusione al prossimo autunno. Gli avvocati hanno chiesto che la sentenza non sia pronunciata prima del 1° settembre, in attesa della prossima convocazione in autunno della Corte suprema, i fanciulli in piccoli gruppi e «organizzare classi».

A NOME DI NOVANTUNO MILIONI DI DONNE NEL MONDO

Messaggio da Sofia all'O. N. U. per la fine della guerra in Corea

Il Consiglio Esecutivo della F.D.I.F. chiede la cessazione dei bombardamenti indiscriminati - Il rapporto di Nora Rodd sulla missione in Corea

SOFIA, 22. - Il Comitato Esecutivo della Federazione Internazionale delle Donne Democratiche riunite a Sofia, ha esaminato il rapporto delle venti delegate inviate in Corea dall'organizzazione internazionale sulle atrocità di cui si sono resi responsabili gli invasori americani. Esse hanno deciso di inviare a nome dei suoi 91 milioni di iscritte una lettera al presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU e al Segretario dell'ONU, Trygve Lie, oltre che al presidente del Consiglio di Sicurezza, chiedendo: 1) La cessazione immediata dei bombardamenti di città e villaggi coreani; 2) la soluzione pacifica del problema coreano attraverso negoziati di alto livello tra le truppe straniere della Corea; 3) che sia permesso al popolo coreano di decidere da sé il proprio destino secondo la proposta del Consiglio Mondiale della Pace, che i responsabili dei più gravi crimini contro il popolo coreano e in particolare il generale Mac Arthur vengano perseguiti come i criminali di guerra e sottoposti a giudizio.

Un enorme problema si presenta al popolo coreano; esso può risolverlo solo con il nostro aiuto. Innanzitutto, il popolo coreano ha bisogno di derrate alimentari per preservare la sua vita. In secondo luogo, ha bisogno di medicinali per impedire ed arrestare il diffondersi delle malattie. «I coreani debbono sapere che noi non li deluderemo, che noi li aiuteremo finché la pace ed una vita felice non saranno state assicurate». Nel suo rapporto alla sessione, la signora Pak Den Ai, insignita del Premio Stalin della Pace e dirigente dell'organizzazione democratica femminile di Corea ha detto: «I gangsters americani non intimidiranno il popolo coreano che

ha vissuto 36 anni sotto il giogo giapponese e che non vuole tornare ad essere schiavo. Durante la evacuazione di Seul - essa ha dichiarato - gli americani hanno trucidato 72.990 persone. A Inchun, hanno gettato 27 donne in un pozzo e poi le hanno lapidate, in un'altra città hanno gettato 14 ragazzi dai 3 ai 12 anni nell'acqua bollente. Nessuna altra guerra di conquista può paragonarsi a quest'inferno». La signora Pak Den Ai ha parlato dell'eroismo delle donne coreane ed ha concluso: «Il popolo coreano sa che la sua vittoria dipende dall'aiuto dei popoli amanti della pace di tutto il mondo. Noi quindi dobbiamo convincere i popoli di tutto il mondo a lottare contro l'imperialismo, per salvarli dallo stesso orribile destino del mio paese».

Questo «ultimo» è stato quindi introdotto nell'aula ed è iniziato il suo interrogatorio. Farkas, che è procuratore della Santa Sede - cioè avvocato della Chiesa - ha confermato quanto precedentemente detto da Mons. Grosz. «Il piano della cospirazione - egli ha aggiunto - è stato portato a conoscenza di Otto d'Asburgo attraverso la legazione americana. La sua deposizione è quindi proseguita trattando dell'organizzazione dei gruppi armati fuoriusciti e della loro attività. Nel pomeriggio è proseguito l'interrogatorio di Farkas. Egli è stato sottoposto ad un'interrogazione molto più approfondita che cosa pensò della possibilità di una aggressione jugoslava. Egli ha risposto di aver sempre tenuto a questa eventualità e sottoposto di Tito.

Unità da guerra americana affondata davanti a Chongjin

I piloti coreani all'attacco - Nuovi successi dei «cacciatori di aeroplani»

PHYONGYANG, 22. - Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato il 21 giugno il seguente comunicato:

«In stretta cooperazione con i volontari cinesi, le unità dell'Esercito popolare combattono su tutti i fronti contro gli interventi americani e inglesi e contro le truppe di Sio Man-ri, a nord del 38° parallelo, infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali. «Il 20 giugno le unità dell'Esercito popolare operanti sul fronte occidentale hanno fatto prigionieri 229 soldati ed ufficiali nemici. «Nella notte del 10 giugno, formazioni di bombardieri notturni dell'Esercito popolare hanno bombardato molti punti di concentrazione delle truppe americane. In seguito al bombardamento, grandi incendi sono scoppiati in 7 punti forti esplosivi ai sensi verificati in 10 punti». «Il 19 giugno le unità dello Esercito popolare, operanti sulla costa orientale, hanno affondato al largo di Chongjin un cacciatorpediniere nemico, che aveva cercato di cannoneggiare la città. «Il 20 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto 4 apparecchi nemici. «Il 21 giugno i fucili «cacciatori di aeroplani» hanno abbattuto tre aerei nemici. Il popolo coreano continua a raccogliere fondi per la fabbricazione di aeroplani, carri armati, navi da guerra ed altro materiale bellico per l'Esercito popolare di Corea. L'«Agenzia di notizie coreana» informa che alla data del 10 giugno, 1.539.435.758 won in contanti ed una quantità infinita di derrate alimentari erano state raccolte a favore del «fondo per la lotta e la vittoria». Gli abitanti di Phonyngyang hanno contribuito con 73.268.160 won al fondo di difesa; i lavoratori della provincia del Phenan settentrionale con 350.699.400 won. La provincia del Hwanhe, che ha particolarmente sofferto

Preparativi in Corea per il nuovo anno scolastico

PHYONGYANG, 22. - La sezione per l'istruzione pubblica del Comitato popolare della provincia del Pyongan meridionale sta intensamente preparando il nuovo anno scolastico. In tutte le città e le regioni della provincia sono state create commissioni per approntare le scuole per il 1. settembre, inizio dell'anno scolastico. Tutto il lavoro preparatorio sarà concluso entro il 15 agosto.

IN PIENO GIORNO NEI PRESSI DI MILANO

Cinque milioni rapinati al contabile di una ditta

MILANO, 22. - Una fulminea rapina è stata consumata stamane alle 9,30 nei pressi di Varedo ai danni dell'impresa di costruzioni Castelli la quale, sta effettuando dei lavori nella zona. Un dipendente della ditta, il geometra Carlo Di Bona si dirigeva verso il cantiere con una borsa di pelle nella quale erano custoditi in contanti cinque milioni da poco prelevati da una banca, quando venne sorpassato da una automobile scura che bruscamente si fermava. Ne discendevano tre individui armati di pistola i quali, approfittando dello sgobbimento del Di Bona, gli strapparono di mano la preziosa borsa, risalendo quindi sulla macchina che si allontanava a grandissima velocità. Polizia e carabinieri, posti subito in allarme, provvedevano a costituire dei blocchi stradali

Parce sepolto

La Voce repubblicana ha scritto ieri alcune cose fon-da-men-tali sulla situazione coreana in Si Iha dopo i cinesismi egiziani. Prima di prendere a nostra volta posizione sulla questione ci siamo preoccupati di informarci sulla consistenza del PRT in Si Iha. Ci siamo accorti che il PRT non ha nemmeno un deputato nell'assemblea. Siamo rimasti un attimo perplessi, poi ci siamo detti: Parca sepolto.

NOVA GUTA, CITTA' NUOVA

Come sorge il nuovo gigante dell'industria metallurgica polacca

MOSCA, 22. - In un dispaccio da Cracovia, il corrispondente della «Pravda», Makarenko, descrive i progressi della costruzione dello stabilimento «Nova Guta» - gigante della metallurgia polacca. Makarenko promette di produrre tanto metallo quanto ne produceva l'intera industria polacca prima della guerra. La Polonia della borghesia e degli agrari era quasi in fondo alla lista dei paesi produttori di acciaio. Le classi dirigenti dell'America, della Gran Bretagna e della Francia aiutarono la Germania imperialista ad impadronirsi della Bassa Slesia, ricchissima di minerali, per convertirla in base d'aggressione contro l'Unione Sovietica. Il 22,5% del capitale investito nelle industrie metallurgica e mineraria della Polonia prebellica apparteneva agli imperialisti occidentali. Centinaia di imprese polacche,

tra cui molti stabilimenti metallurgici della Slesia, erano controllati, attraverso la Banca di Dresda, dai mercanti di cannoni hitleriani Alfred Krupp. Il banchiere Averel Harriman, noto all'aristocrazia di Wall Street e attualmente consigliere speciale di Truman, era anch'egli interessato alla Slesia. L'eroico Esercito sovietico ha restituito la Slesia al popolo polacco ed ha scacciato gli imperialisti tedeschi dalle vecchie terre polacche. La rinascita della Slesia, la sua restituzione alla Polonia, e la ricostruzione della sua industria hanno grandemente aiutato la Polonia democratica a sviluppare la propria industria metallurgica. Con la realizzazione del piano triennale, la produzione di acciaio è rapidamente aumentata rispetto all'anteguerra. «Nova Guta» è un

altro notevole contributo al rapido sviluppo dell'industria nel Paese. Il corrispondente osserva che tutto il cantiere di costruzione del futuro gigante metallurgico è un'intensa attività costruttiva. Una città socialista per i lavoratori del ferro e dell'acciaio con una popolazione di 100 mila abitanti sta sorgendo a ritmo accelerato. Appena un anno fa i costruttori avevano completato le prime trenta case. Oggi sono state già costruite più di 200 grandi case con vari appartamenti. Sono anche in costruzione le scuole, biblioteche e cinema, e vengono preparati i parchi e i giardini di questa città socialista. Nel cantiere lavorano le meravigliose macchine da costruzione sovietiche. L'URSS fornisce l'attrezzatura industriale essenziale per «Nova Guta».

Preparativi in Corea per il nuovo anno scolastico

PHYONGYANG, 22. - La sezione per l'istruzione pubblica del Comitato popolare della provincia del Pyongan meridionale sta intensamente preparando il nuovo anno scolastico. In tutte le città e le regioni della provincia sono state create commissioni per approntare le scuole per il 1. settembre, inizio dell'anno scolastico. Tutto il lavoro preparatorio sarà concluso entro il 15 agosto.

Il quadro del Fatto Atlantico è ormai allineato. Nella conferenza di Washington, non appena la questione del Fatto Atlantico è stata risolta. Alla seconda risposta che non aveva alcuna obiezione da sollevare contro una eventuale discussione sui trattati da essa conclusi con altri paesi, discutere fra tutti gli altri in contestazione. Tutto il loro atteggiamento dimostrava, dunque, che i tre non avevano alcuna intenzione di liquidare le cause di tensione internazionale e di ricercare i mezzi per migliorare le relazioni tra le quattro potenze.

Le ultime due note diplomatiche trasmesse al governo sovietico, confermano i dubbi già nutriti dall'URSS. Alla prima nota, tuttavia, l'URSS rispose che avrebbe mandato il suo rappresentante a Washington, non appena la questione del Fatto Atlantico è stata risolta. Alla seconda risposta che non aveva alcuna obiezione da sollevare contro una eventuale discussione sui trattati da essa conclusi con altri paesi, discutere fra tutti gli altri in contestazione. Tutto il loro atteggiamento dimostrava, dunque, che i tre non avevano alcuna intenzione di liquidare le cause di tensione internazionale e di ricercare i mezzi per migliorare le relazioni tra le quattro potenze.

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)

La conferenza stampa di Gromiko a Parigi. (Continuazione della 1. pag.)